

Parte "Save the Nerd" con l'aiuto di Ambrogio

🕒 24 aprile 2014 19:44 📍 Attualità 📍 Prato



Lo staff di Save the nerd

La vita è tutta un tweet o un selfie e non si può fare a meno di Facebook? Quando l'iperconnessione diventa stress, ecco un Nerd. E anche in Italia i "casi" cominciano ad essere parecchi. E allora arriva l'idea per "disintossicare" chi vive sempre attaccato a computer, ipad o smart phone. Si tratta del progetto "Save the Nerd" (www.savethenerd.it), frutto della fantasia di quattro ragazzi toscani: un mese in barca a vela, in traversata oceanica, senza poter utilizzare alcun mezzo tecnologico, per tutta la durata del viaggio. Un'idea che si realizzerà fra pochi giorni, grazie anche all'appoggio di una vivace azienda pratese, Ambrogio, guarda caso impegnata nel settore delle telecomunicazioni. "Ci è sembrato bello sposare il progetto "Save the Nerd" – dice Franco Tocci, Presidente di Ambrogio – Noi produciamo tecnologia perché crediamo che

semplifichi la vita e il lavoro, proprio per lasciare più tempo alla vita "reale", alle relazioni umane. Troviamo che questa iniziativa vada nella giusta direzione, per attirare anche l'attenzione su un problema che si sta creando." Il primo a sottoporsi alla "terapia" sarà proprio uno dei quattro "inventori" del progetto: Filippo Gruni, 30 anni, di Pistoia, titolare di una Web Agency. "L'idea è nata una sera davanti ad un bicchiere di vino: sono stato io ad ammettere il mio stress con chi invece di mestiere va in barca! Ho detto che mi sarebbe piaciuto "staccare" per un po' e da lì è nato tutto. Anche se adesso l'idea di restare "scollegato" da tutto per un mese mi crea qualche angoscia." Ma il dado è tratto: martedì 29 aprile, Flippo partirà dall'aeroporto di Firenze insieme a Lorenzo Cipriani (uno storico dell'arte con la passione del mare, tra i promotori del progetto) e Stefano Bizzarri, video maker, che documenterà le varie fasi del viaggio (che diventerà un documentario). Destinazione: Antigua, dove li aspetta. Lorenzo Bardi, 50 anni, di Prato, skipper professionista e a sua volta "autore" dell'idea. "Faremo qualche giorno di ambientamento e Lorenzo mi insegnerà i rudimenti della vela – dice Filippo – perché io al massimo sono stato in un gommoncino a 50 metri dalla riva E poi da lì partiremo e io non potrò né collegarmi né telefonare, né avere davanti agli occhi un qualsiasi schermo. Niente di niente." Per un mese o più: infatti la traversata, con due tappe previste alle Azzorre e Gibilterra, potrà durare dai 25 ai 40 giorni dipenderà dalle condizioni del vento e del mare che i navigatori, a bordo di una Milanto Swan MK II della Nauter Swan, si troveranno ad affrontare, prima dell'arrivo a Viareggio. "Appena lanciata l'idea, abbiamo ricevuto molte lettere di ragazzi nelle mie condizioni – conclude Gruni – e dopo questa prima uscita pensiamo a "disintossicare" altri Nerd. Per poter avere i fondi per estendere l'iniziativa, abbiamo anche aperto una raccolta in crowdfunding con Indiegogo."